

COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro-Urbino)

**RELAZIONE DI VERIFICA E PROCEDURA PREVENTIVA DELL'INTERESSE AR-
CHEOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO A
TERRA SU TERRENO AGRICOLO (EX CAVA) DELLA POTENZA DI 25,119 MWP
IN LOCALITA' FALCINETO NEL COMUNE DI FANO**

Proprietà:

JUWI DEVELOPMENT 07 SRL

Via Sommacampagna 59/D - Verona

STUDIO ARCHEOLOGICO

DATA:
Aprile 2021

ARCHIVIO N°: EP02103



Dott.ssa Francesca Giovannini

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

**INDAGINE ARCHEOLOGICA ALL'AREA DESTINATA ALLA
FUTURA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGROVOLTAICO A
TERRA SU TERRENO AGRICOLO (EX CAVA) DELLA PO-
TENZA DI 25,119 MWP IN LOCALITA' FALCINETO
NEL COMUNE DI FANO**

**ARCHEOLOGIA
RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Indagine storica-bibliografica e ricognizione di superficie

Relazione Aprile 2021

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

INDICE

1.PREMESSA	4
<u>1.1 Normativa e raccomandazioni di riferimento</u>	5
2.UBICAZIONE	6
3.INDAGINE STORICA-BIBLIOGRAFICA	7
4.CENNI DI MORFOLOGIA E GEOLOGIA	10
5.VINCOLI ARCHEOLOGICI	10
6.INDAGINE ARCHEOLOGICA	15
7.CONCLUSIONI	17
ALLEGATI	19

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

1.PREMESSA

Per conto dello Studio Associato per la Geologia e la Sicurezza GEOCON, ho ricevuto l'incarico di svolgere una relazione archeologica per il progetto riguardante il progetto di un parco agrovoltaico a terra su terreno agricolo (ex cava) della potenza di 25,119 Mwp complessivi suddiviso in tre impianti caratterizzati dalle seguenti potenze:

- Impianto 1: 8373,3 KWp
- Impianto 2: 8373,3 KWp
- Impianto 3: 8373,3 KWp

A sud dell'area d'intervento è prevista la realizzazione di una cabina primaria di trasformazione. Il parco fotovoltaico e la cabina primaria copriranno una superficie complessiva pari a circa 27 ettari.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato su un terreno precedentemente interessato da attività estrattive, si tratta infatti di una cava oggi dismessa e ritombata; il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano (PU) classifica il territorio dell'area di progetto come zona E4, ovvero "zone agricole di ristrutturazione ambientale".

L'indagine si è avvalsa di:

1. dati storici - bibliografici
2. dati forniti dal Comune di Fano (PU);
3. ricognizione di superficie, solo oculare e senza strumenti di rilevamento o di sondaggio.

Scopo dell'indagine è quello di:

- verificare l'eventuale presenza di tracce di insediamenti e strutture di natura archeologica;

1.1 Normativa e raccomandazioni di riferimento

Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

Art. 90 –“Scoperte fortuite”- del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Lgs. 22 gennaio 2004,

n1. “Chi scopre cose immobili o mobili indicate nell’articolo 10 ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all’autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute”.

n.2. Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.

n.3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore di cose scoperte fortuitamente. 4. Le spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero.

L.R. 28 Aprile 1994, n. 16: “ Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del Sistema Archeologico regionale”.

Art. 95 “Verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto preliminare” del Decreto Legislativo del 12 Aprile 2006, n. 163.

Art. 96 “Procedura di verifica preventiva di interesse archeologico” del Decreto Legislativo del 12 Aprile 2006, n. 163.

2.UBICAZIONE

L'area oggetto di intervento è ubicata a sud del Comune di Fano e ricade all'interno della Valle del Metauro, che si estende per circa 1400 km² nella provincia di Pesaro e Urbino. Tale area è racchiusa tra la strada europea E78 a nord e il fiume Metauro a sud/sud-est, mentre a nord-est si trova la zona industriale in frazione Bellocchi.

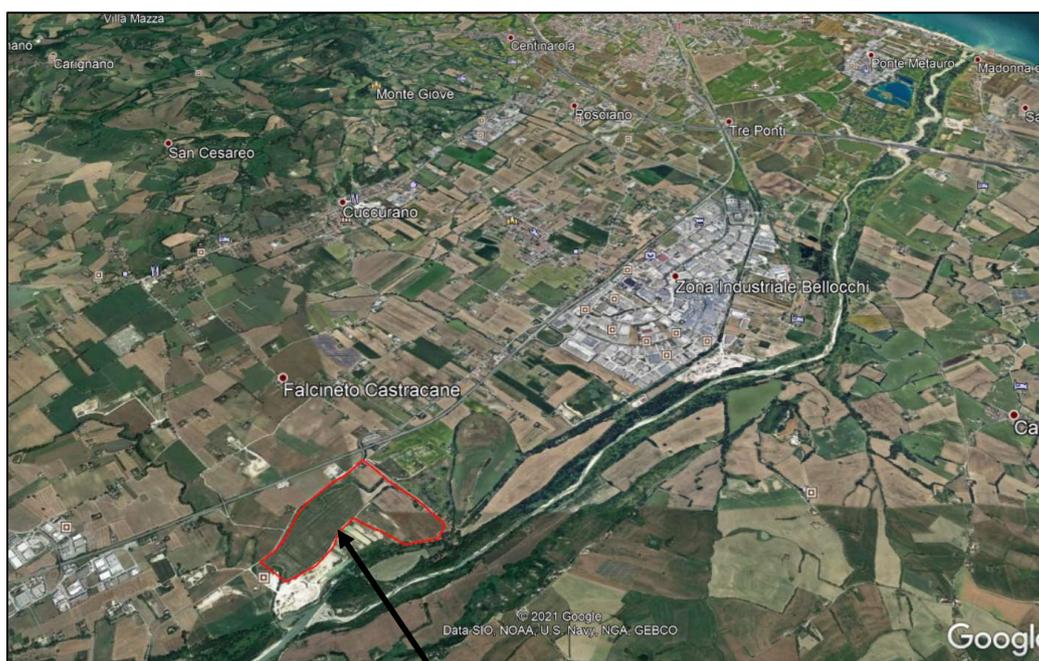
Nello specifico la zona d'interesse è posta nella frazione di Falcineto, in località Torno, in sinistra idrografica del Fiume Metauro.

L'area in esame ricade nel Foglio 110 di Senigallia, quadrante 110 III, nella Carta Topografica Regionale in scala 1:25000 redatta su base I.G.M. (vedi corografia allegata), nell'ortofotocarta regionale, scala 1:10.000, essa risulta al Foglio 280 di Fossombrone nella sezione n. 280040 di Lucrezia (vedi allegato).

Catastalmente l'area d'intervento si colloca rispettivamente:

- Foglio 127, particelle: 5, 6, 7, 10, 16, 17, 18, 19, 26, 36, 126
- Foglio 128, particelle: 19, 20, 21, 22, 23, 40, 45, 66, 84

Inquadramento ad ampia scala dell'area di intervento

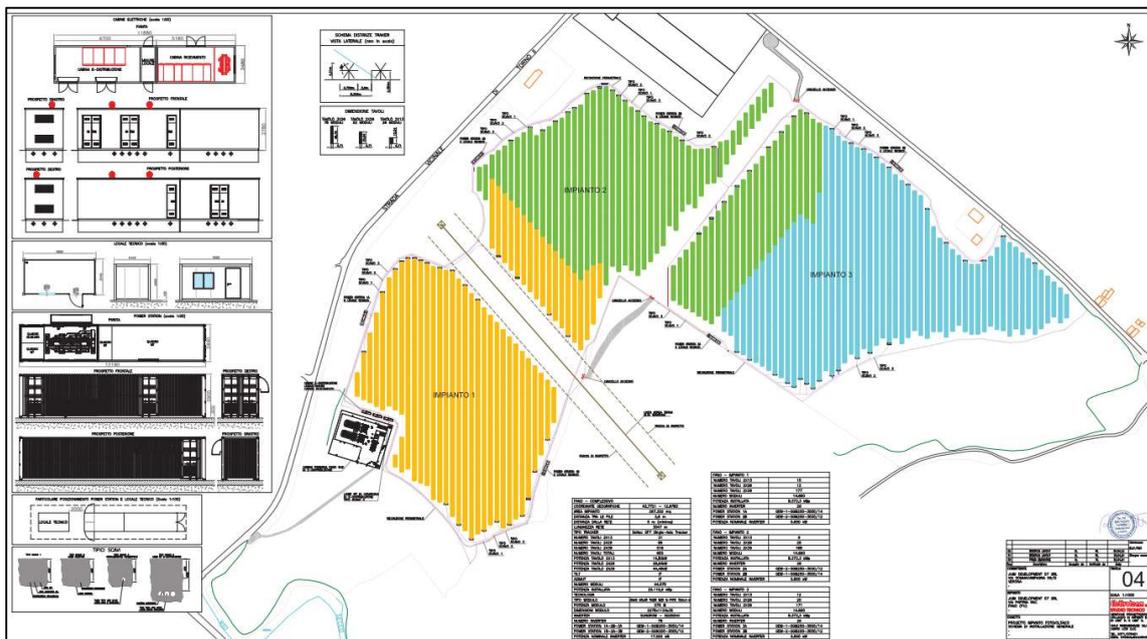


AREA D'INTERVENTO

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI PROGETTO



3.INDAGINE STORICA-BIBLIOGRAFICA

Per quanto riguarda l'aspetto storico-culturale è necessario sottolineare la vicinanza dell'area oggetto d'intervento al corso d'acqua del fiume Metauro, *Mataurus* per gli antichi o ricordato dagli autori latini con il nome di *Metaurus* e menzionato nella Tabula Peutingeriana (copia medievale di una precedente carta stradale romana illustrata, Itineraria picta, del IV secolo d. C.) con l'indicazione di "*fl. Matava/Mataurum*". Sicuramente tale contesto idrografico avrà svolto per l'area, in tempi antichi, un ruolo di notevole importanza anche per la presenza lungo il corso d'acqua di semplici passaggi o guadi che permettevano un attraversamento del territorio garantendone un'adeguata viabilità.

La zona interessata, come tutta la bassa valle del fiume Metauro, costituisce il reticolo centuriale che si è formato ad opera dei romani nel territorio della città di Fano.

Le fonti agrimensorie antiche narrano che la centuriazione fanese venne costruita non seguendo le regole dettate dall'orientamento astronomico (*a caeli ragione*), ma in base alla morfologia del territorio (*secundum naturam loci*). Tale "limitatio" venne così

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

realizzata basandosi sulla conformazione naturale del paesaggio al fine di sfruttare al meglio il territorio da un punto di vista agricolo; come conseguenza gli assi centuriali furono disposti in modo ortogonale e parallelo all'asse del Metauro in modo da permettere, in maniera naturale, il deflusso delle acque superficiali e garantendo, allo stesso tempo, un buon equilibrio idrografico (Nicoletta Vullo, *La centuriazione del territorio di Fanum Fortunae*, in Fano Romana, Fano 1992).

Il territorio veniva suddiviso in base alla "limitatio" in una serie di "limites" chiamati *maritimi* e *montani*, secondo lo studioso Alfieri i "limites maritimi" sono quelli orientati verso il mare e costituiscono i "decumani" della centuriazione fanese, mentre quelli "montani" sono orientati verso monte e vanno ad intersecarsi ortogonalmente con i decumani.

Questa stretta unione con la geografia del paesaggio portava ad una coincidenza tra gli assi della centuriazione e l'impianto urbanistico della città o colonia secondo la "costituentorum limitum ratio pulcherrima" di Igino Gromatico.

Il passare degli anni non ha favorito il mantenimento degli assi centuriali, anzi gli eventi naturali e l'intervento ripetitivo dell'uomo in queste aree coltivate hanno cancellato o in alcuni casi deformato il reticolo centuriale antico.

Quello che è rimasto è più facilmente individuabile nella parte centrale della pianura della bassa valle del Metauro mentre è difficile rinvenire tracce avvicinandosi a valle e alla foce del fiume forse a causa di impaludamenti (vedi allegato – planimetria scala 1:25.000 con tratti di centuriazione conservate).

Oltre a qualche *limites maritimi e montani*, spesso rintracciabili nel nuovo assetto agrario attraverso strade, fossi, filari di alberi, si possono ritrovare anche alcuni assi minori (*limites intercisivi*) interni alle singole centurie. Questi ultimi erano creati per dividere a metà la centuria, ma ve ne sono rimasti alcuni che dovevano dividerla ad un terzo o ad un quarto.

Un rinvenimento archeologico importante, per la centuriazione fanese, è avvenuto nel 1735, in località Beverano di San Cesareo, nei pressi di Monte Giove, dove fu scoperto un cippo (ora conservato al Museo Civico di Fano) la cui iscrizione fa riferimento alla

legge agraria del 132 a. C. ad opera di Tiberio Gracco. Tale legge dava la possibilità ai cittadini meno abbienti di ottenere dallo Stato un appezzamento di terreno.

In seguito questi terreni erano caduti nelle mani del ceto nobile e così come ricorda l'iscrizione i cittadini nullatenenti poterono rimpossessarsi dei terreni persi ridefinendone i confini.

Questo rinvenimento permette di datare le divisioni agrarie fanesi almeno al periodo graccano, però visto che l'iscrizione del cippo prevedeva di riassegnare i terreni ai nullatenenti significa che il territorio precedentemente era già stato diviso.

Probabilmente tale fattore troverebbe conferma in un periodo successivo al 232 a. C. data che corrisponde all'applicazione della *Lex flaminia de Agro Gallico et Piceno viritim dividendo*. Anche se si può ritenere che la divisione agraria faccia riferimento alla Lex Flaminia bisogna pensare che in realtà solo in epoca augustea si sia realizzata questa suddivisione e assegnazione dei terreni che in parte è ancora attualmente riscontrabile nel nostro territorio (Nicoletta Vullo, *La centuriazione del territorio di Fanum Fortunae*, in Fano Romana, Fano 1992).

A Cuccurano, in località La Chiusa, più precisamente nella zona Torno del Gonfalone, ubicato a circa 10 km dalla città di Fano, è stato effettuato un altro ritrovamento nella proprietà dei Fratelli Omiccioli che ha riportato alla luce un deposito di anfore fittili datato ad età romana (vedi allegato da Nicoletta Vullo, *Il popolamento di età romana nel territorio fanestre*, in Fano Romana, Fano 1992).

Probabilmente queste anfore dovevano far parte di celle vinarie a testimonianza che la produzione vinicola avveniva nella stessa *villa*, identificata quest'ultima come un'azienda agricola dove oltre a spazi abitativi vi erano anche ambienti destinati ad attività artigianali.

L'importanza di questo ritrovamento risiede nel luogo dove è ubicato cioè nel limite meridionale della centuriazione, in un'area pianeggiante, posta vicino all'alveo del Fiume Metauro, dove quest'ultimo disegna una scarpata che permette all'area in questione di difendersi dalle alluvioni del fiume e in egual misura di trovarsi in una zona fertile e ricca per le attività agricole e produttive (Nicoletta Vullo, *Il popolamento di età romana nel territorio fanestre*, in Fano Romana, Fano 1992).

Un altro rinvenimento importante si è avuto a Cartoceto, in località Borgognina di Lucrezia dove è venuto alla luce un bustino di bronzo (applique) e un sepolcreto (ritrovamento sporadico+necropoli). E' datato all'età romana (vedi allegato, N. Vullo, *Il popolamento di età romana nel territorio fanestre*, in Fano Romana, Fano 1992).

4.CENNI DI MORFOLOGIA E GEOLOGIA

Geologicamente la zona si trova in corrispondenza del bacino marchigiano esterno, chiuso tra la dorsale appenninica ad ovest ed il mare Adriatico ad est, bacino caratterizzato essenzialmente da sedimenti plio-pleistocenici e, secondariamente, da quelli miocenici che caratterizzano l'ossatura dei rilievi collinari.

L'area in oggetto ricade nella media bassa pianura alluvionale del fiume Metauro, avente una larghezza di circa 4 km e sviluppata prevalentemente in sinistra idrografica. In questo tratto il corso idrico principale, che ha dato origine con le proprie dinamiche ai sedimenti che hanno colmato l'incisione, scorre sul margine meridionale della piana, quasi a ridosso dei rilievi collinari che delimitano verso sud la valle.

Morfologicamente, l'area in sinistra idrografica presenta un assetto pianeggiante, con una minima vergenza diretta verso il fiume, mentre la zona in destra idrografica è caratterizzata da un'estesa scarpata erosiva che si eleva sulla valle.

5.VINCOLI ARCHEOLOGICI

Vincoli di carattere archeologico presenti nell'area d'intervento tratti dalle Norme di Attuazione del PRG vigente di Fano:

Art. 81 V4 – Aree di vincolo archeologico

1. In tali aree si applica la disciplina individuata all' art. 20 “Zone archeologiche e strade consolari” delle norme del Sistema Paesistico Ambientale.
2. Qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio.
3. Si ha l'obbligo di sottoporre all'esame della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, per l'autorizzazione di cui agli articoli 21 e 22 del D.Lgs 42/2004, i progetti di ogni lavoro concernente immobili privati il cui particolare interesse sia stato dichiarato, notificato e trascritto nei registri delle conservatoria dei Beni Immobiliari ai sensi degli

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

artt. 13 e 14 dello stesso D.Lgs. nonché concernente gli immobili degli Enti Pubblici (compresi gli Ecclesiastici) per cui sia comunque noto l'interesse anche archeologico.

4. In caso di realizzazione di opere sottoposte alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, gli Enti Pubblici committenti dei lavori o che eseguono direttamente gli stessi, dovranno presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, ai sensi dell'art. 95 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006, per la necessaria approvazione insieme ad uno stralcio sufficiente del progetto preliminare, la relazione e gli elaborati tecnici della "verifica archeologica preventiva".

5. Le aree di cui alla presente norma sono riportate nella tavola di seguito riportata.

Sistema Paesistico Ambientale

Art. 20 le Zone archeologiche e strade consolari

1. Le zone archeologiche comprendono:

a) le aree archeologiche identificate in base ai vincoli imposti dal D.Lgs 42/04;

c) le aree in cui l'organizzazione delle colture agricole e del territorio conserva elementi della centuriazione relativa alle tracce della maglia poderale stabilita dagli insediamenti coloniali romani;

d) le strade consolari romane;

e) aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici.

2. Nell'ambito delle suddette zone archeologiche si applicano le seguenti prescrizioni:

2.1 nelle aree archeologiche di cui alle lettere a) del primo comma e nel relativo ambito di tutela di 50 ml si applica la tutela integrale; è ammessa l'ordinaria utilizzazione agricola dei terreni, eccetto ogni scavo o aratura dei terreni di profondità maggiore di cm. 50 che deve essere autorizzato dalla Soprintendenza archeologica; è ammessa inoltre ogni attività inerente allo studio e alla valorizzazione delle presenze archeologiche;

2.2 In corrispondenza degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata di cui al primo comma, lettera c) e nell'ambito di 10 metri latitanti:

- è vietata qualunque alterazione degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata, e ogni intervento di tipo infrastrutturale deve essere coerente con l'organizzazione di tale struttura centuriata; vale per esse quanto previsto al precedente art. 17, comma 4;

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

- non sono ammessi: - le opere di mobilità e gli impianti tecnologici, nonché qualsiasi movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno, salvo per le opere relative ad interventi di recupero ambientale, di cui al successivo art. 33; - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le essenze infestanti e le piantate di tipo produttivo-industriale.

Resta salvo quanto regolamentato dalle LL.RR. 8/1987 e 34/1987 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dalle normative silvo-colturali vigenti; - l'inizio delle nuove attività estrattive, compresi gli ampliamenti.

Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui ai successivi artt. 33;

- la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;

2.3 lungo le strade consolari di cui al primo comma è stabilito un ambito di tutela integrale dell'ampiezza di ml. 10 dal ciglio delle strade consolari come attualmente configurato; in tale ambito – e per una fascia di ml. 50 relativa alla strada consolare Flaminia nel tratto tra Ponte Murello ed il centro storico di Fano - ogni scavo e aratura di profondità maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dal Comune, che ne informa la Soprintendenza Archeologica;

2.4 per le aree con segnalazioni di ritrovamenti archeologici individuate nella Tav. 6. b sotto riportata, non ricadenti nei punti 2.1, 2.2 e 2.3 - ogni scavo e aratura di profondità maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dal Comune, che ne informa la Soprintendenza Archeologica.

3. L'esecuzione di lavori che ricadono nelle aree di cui ai commi precedenti e che comportano movimento di terra a qualsiasi scopo effettuati (cave, lottizzazioni, impianti industriali, infrastrutture varie, ecc.), compresi gli scassati per l'impianto di alberature, dovrà essere comunicata alla Soprintendenza, settore Archeologia, per consentire il controllo tecnico scientifico da parte di personale specializzato afferente a cooperative archeologiche accreditate ed il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Soprintendenza stessa per l'approvazione di competenza. La comunicazione di inizio lavori dovrà essere inoltrata, anche via fax, con 15 giorni di anticipo ed in allegato, la localizzazione degli stessi su I.G.M. o carta topografica regionale, lo stralcio catastale completo dei dati di proprietà e della Direzione Lavori. In mancanza di tali requisiti la Soprintendenza, settore

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

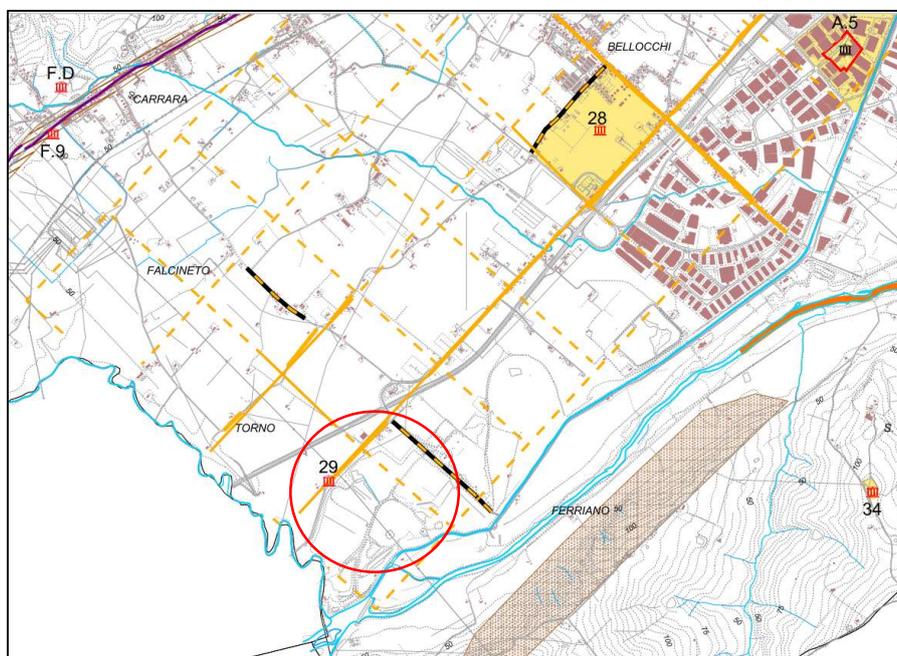
*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

Archeologia, potrà all'occorrenza, far sospendere i lavori, ovvero comunicherà al Comune di non essere in condizione di espletare i propri compiti di tutela e che pertanto i lavori, ove eseguiti, saranno da considerare difformi dal dettato delle presenti norme.

4. Ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 90 comma 1, in caso di rinvenimenti archeologici, è fatto obbligo di sospendere immediatamente i lavori dandone tempestiva comunicazione alla Soprintendenza, settore Archeologia ed al Comune.

5. Oltre che alle aree riportate sugli elaborati grafici del PRG, le presenti norme si applicano anche alle aree oggetto di rinvenimenti successivi e non ancora cartografati.”

Tav. 6b – Studi propedeutici – Siti archeologici extraurbani

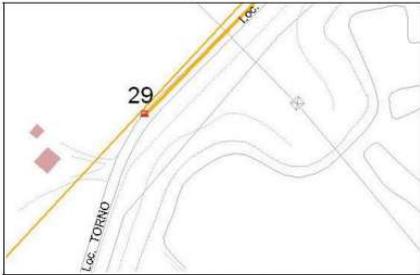


CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

LEGENDA	
ZONE ARCHEOLOGICHE	
■ 1	Siti archeologici (1 - 34)
■ F.1	Siti archeologici localizzati lungo la Strada Flaminia (F.1 - F.9)
■ F.A	Siti archeologici non puntualmente precisati lungo la Strada Flaminia (F.A - F.E)
■ A.1	Aree archeologiche (A.1 - A.6)
■	Aree di interesse archeologico
■	Giacimento fossilifero lungo il fiume Metauro
■	Galleria dell'acquedotto romano
■	Possibili percorsi della Strada Consolare Flaminia per Pesaro
■	Strada Consolare Flaminia
■	Ambito di tutela della Strada Consolare Flaminia (art.20 PPAR)
ELEMENTI DELL'AREA CENTURIATA	
■	Aree centuriate certe
■	Limes
■	Limes interscivo
LUOGO DI MEMORIA STORICA	
■	Ripe di Ferriano (battaglia del Metauro)

Scheda 29 VILLA RUSTICA
 Cuccurano La Chiusa/ Torno del Gonfalone



Proprietà: privata
Foglio: 128 **Mappale:** non identificato
Vincoli: nessun vincolo

Datazione: *età romana*
Descrizione del sito:
 Deposito di anfore, capovolte e sovrapposte. Probabilmente si tratta di una cella vinaria di una villa rustica
Descrizione del materiale ritrovato:
 Anfore.
Note:
 Ritrovamento fortuito nel gennaio 1926. Scavi Pietroni 22-24 marzo 1926.
Bibliografia:
 N. Dolci Santià, Anfore a Fanum Fortunae, in Immagine di Fano romana 1983, p. 123-125.
 N. Vullo, Il popolamento di età romana nel territorio fanestrese, in Fano Romana 1992, p. 403, n. 10.

Di seguito si riportano gli elementi archeologici ricadenti o prossimi all'area di interesse:

- Sito archeologico scheda n. 29 – villa Rustica (vedi scheda sopra riportata)

Elementi dell'area centuararia:

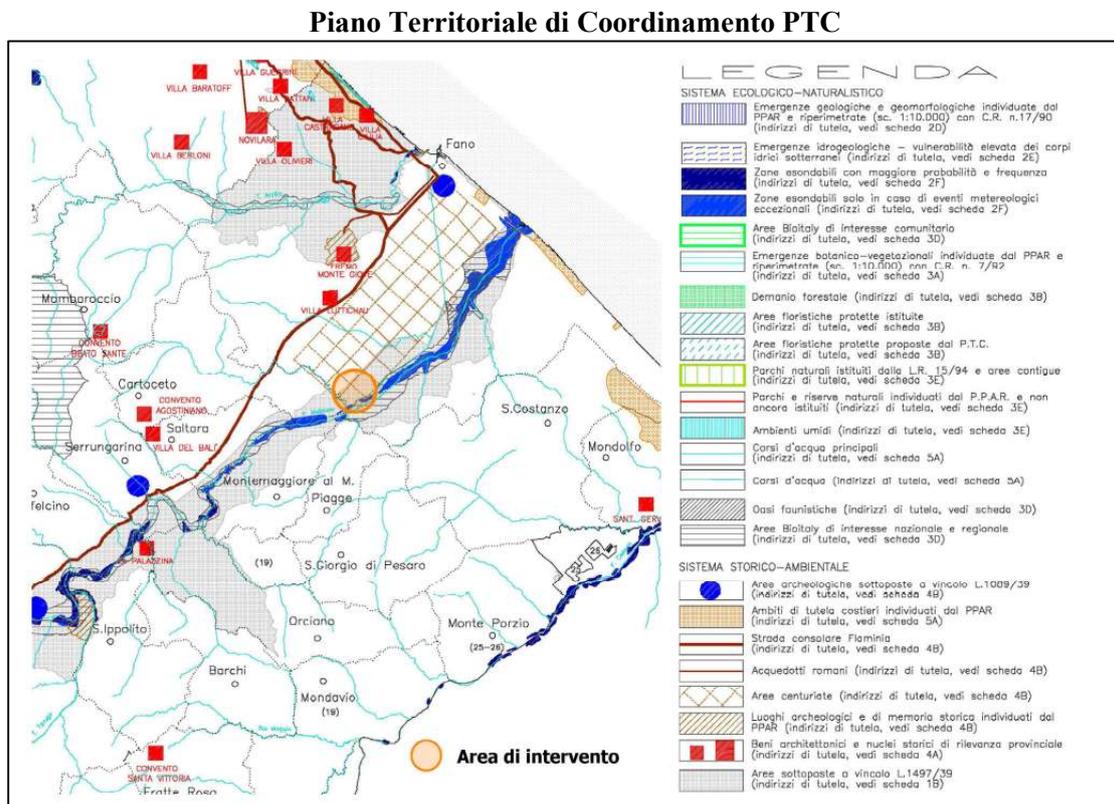
- Aree centuriate certe
- Limes, si tratta di aree centuriali ipotetiche
- Limes interscivo

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
 E-mail: francygiova@libero.it

Si tratta di allineamenti minori delle aree centuarie ipotetiche, strada Comunale di Falcinetto Basso.

Nel PTC, che di seguito si riporta uno stralcio, l'area ricade all'interno delle aree centuarie.



6.INDAGINE ARCHEOLOGICA

La metodologia d'indagine utilizzata è stata la ricognizione archeologica che solitamente prevede in una prima fase la raccolta d'informazioni riguardo la dislocazione, distribuzione e organizzazione territoriale delle culture umane del passato in una vasta area. Il termine ricognizione archeologica (in inglese field survey) comprende una serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno delle tracce più o meno consistenti. E' uno strumento fondamentale, anche se non esclusivo, per la ricostruzione dei paesaggi antichi. Nella storia degli studi italiani di archeologia la ricognizione rientra accademicamente nella disciplina della topografia antica; in una più ampia prospettiva, europea e mondiale, è concepita

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

come aspetto applicativo di una disciplina più generale denominata Landscape Archaeology corrispondente, nell'archeologia italiana, alla denominazione di "archeologia dei paesaggi".

Nel dettaglio l'indagine archeologica è consistita in un primo sopralluogo sull'area oggetto d'intervento al fine di valutare potenziali rischi archeologici nel terreno interessato dal futuro impianto fotovoltaico. A questa prima fase sono poi succedute una serie di ricognizioni di superficie sull'area interessata che sono consistite nel suddividere il terreno in file regolari esaminando nel dettaglio l'intera superficie del terreno solo da un punto di vista oculare, senza l'utilizzo di altri strumenti di ricerca, al fine di verificare un'eventuale presenza di reperti archeologici sparsi (frammenti di tegole, coppi e frammenti ceramici) oppure concentrati in differenti zone del terreno che fossero una prima testimonianza della presenza di strutture rurali antiche, di necropoli o di tombe sparse.

L'intera area d'intervento, allo stato attuale si presenta incolta ad esclusione della strada di accesso all'impianto 3, dove è presente un salto morfologico con presenza di alberature e vegetazione spontanea e/o sterpaglie (vedi foto n.4 e n.6); quindi si può affermare che su tutta la superficie interessata dall'intervento è stato possibile effettuare delle puntuali ricognizioni oculari di superficie ad esclusione della suddetta zona caratterizzata dalla presenza di vegetazione che rappresenta una minima parte rispetto l'intera zona d'intervento (vedi carta della vegetazione/visibilità allegata a fine relazione e foto n. 1-2-3-5-7-8-9-10).

L'area è stata anche presa in esame da un punto di vista cartografico attraverso:

- 1) corografia scala 1:25.000
- 2) ortofotocarta scala 1:10.000
- 3) rilievo aerofotogrammetrico scala 1:10.000
- 4) planimetria catastale
- 5) planimetria scala 1:25000 dell'area in esame con tratti di centuriazione conservate
- 6) carta archeologica dei ritrovamenti romani all'interno dell'impianto centuriale (da Nicoletta Vullo, *Il popolamento di età romana nel territorio fanestrese*, in Fano Romana, Fano 1992)

- 7) planimetria della centuriazione del territorio di Fano, rielaborata da N. Vullo (da L. De Sanctis, *Quando Fano era romana*, Fano 1998)
- 8) documentazione fotografica
- 9) riprese aeree tratte da google earth (da giugno 2003 a giugno 2020)

7.CONCLUSIONI

La vasta area indagata non ha riscontrato, durante le ricognizioni di superficie, ritrovamenti archeologici che facessero presagire la presenza di strutture antiche.

In conclusione, tenendo in considerazione che trattasi di una ex area di cava ora dismessa e ritombata e come si può vedere dalle foto storiche di google earth allegate a fine relazione, la presenza anche di laghetti e vasche in alcune porzioni dell'area (foto marzo 2010, marzo 2012 e agosto 2016) oggi non più presenti, anche i dati storici e bibliografici raccolti e riassunti nel paragrafo n. 3, si può ad oggi affermare che le ricognizioni non hanno riportato alla luce materiali archeologici, che permettessero di formulare l'ipotesi di eventuali presenze di natura archeologica. Alla luce dei risultati ottenuti, a seguito delle attività preventive svolte in corrispondenza dell'area dove sarà posizionato il parco agrovoltaico a terra, si ritiene che gli interventi previsti in progetto siano compatibili con le condizioni archeologiche dell'area.

Si ritiene comunque necessario, vista l'importanza dell'ubicazione dell'area oggetto d'intervento all'interno del reticolo centuriale romano (vedi allegati), durante le fasi lavorative per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, delle linee d'allaccio e delle strade di accesso, un'eventuale approfondimento dell'indagine del terreno, dal punto di vista archeologico, da parte della scrivente, al fine di fugare qualsiasi dubbio circa la presenza di evidenze archeologiche. Tali fasi dovranno essere seguite in modo tale che sia possibile analizzare e controllare i vari strati del terreno asportati e solamente quando si ha la certezza che in quelle parti dell'area esaminata non si siano riscontrate tracce archeologiche, la ditta esecutrice potrà procedere all'esecuzione dell'impianto e di tutti i lavori accessori. Tutto questo osservando che:

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

- l'ubicazione dell'area, oggetto d'intervento, è da collocarsi nel reticolo centuriale romano (vedi tavola PTC, Tav. 6b e le planimetrie allegate a fine relazione con la sovrapposizione dell'area con i tratti centuriati) posta sotto specifica norma e relativi vincoli (vedi paragrafo 5 ed in particolare all'art. 20 delle NTA del PRG comma 2.3 che recita: ".....ogni scavo e aratura di profondità maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dal Comune, che ne informa la Soprintendenza Archeologica");

- all'art 20 delle NTA del PRG al comma 3: "L'esecuzione di lavori che ricadono nelle aree di cui ai commi precedenti e che comportano movimento di terra a qualsiasi scopo effettuati (cave, lottizzazioni, impianti industriali, infrastrutture varie, ecc.), compresi gli scassati per l'impianto di alberature, dovrà essere comunicata alla Soprintendenza, settore Archeologia, per consentire il controllo tecnico scientifico da parte di personale specializzato afferente a cooperative archeologiche accreditate ed il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Soprintendenza stessa per l'approvazione di competenza. La comunicazione di inizio lavori dovrà essere inoltrata, anche via fax, con 15 giorni di anticipo ed in allegato, la localizzazione degli stessi su I.G.M. o carta topografica regionale, lo stralcio catastale completo dei dati di proprietà e della Direzione Lavori. In mancanza di tali requisiti la Soprintendenza, settore Archeologia, potrà all'occorrenza, far sospendere i lavori, ovvero comunicherà al Comune di non essere in condizione di espletare i propri compiti di tutela e che pertanto i lavori, ove eseguiti, saranno da considerare difformi dal dettato delle presenti norme".

Questo studio resta a disposizione per eventuali chiarimenti o per diverse disposizioni da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche

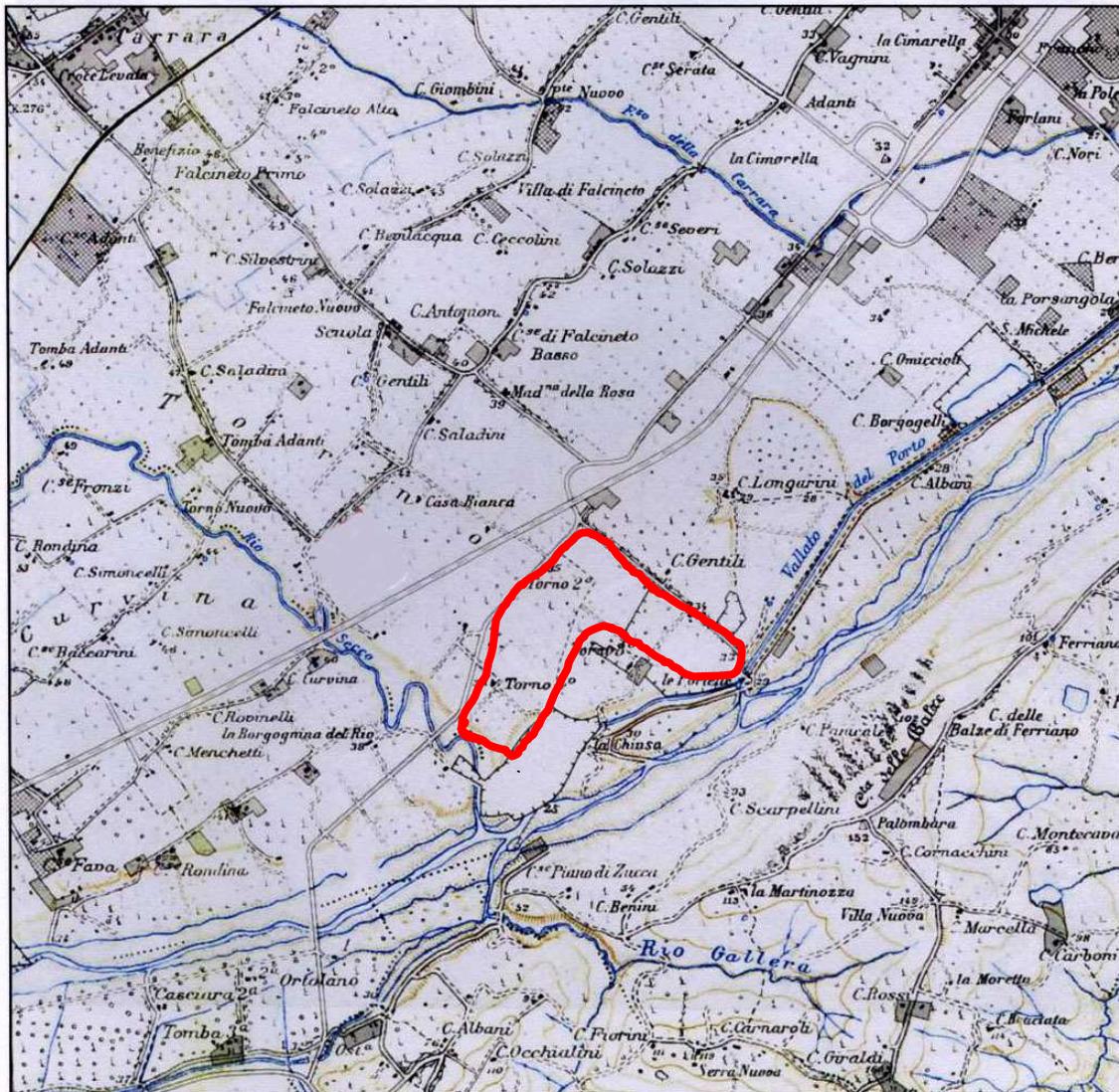


ALLEGATI

- Corografia scala 1:25.000
- Planimetria dell'area in esame con tratti di centuriazione conservate scala 1:25000
- Ortofotocarta scala 1:10.000
- Rilievo aerofotogrammetrico scala 1:10.000
- Carta della vegetazione/visibilità scala 1:10.000
- Carta archeologica dei ritrovamenti romani all'interno dell'impianto centuriale (da Nicoletta Vullo, Il popolamento di età romana nel territorio fanestre, in Fano Romana, Fano 1992);
- Planimetria della centuriazione del territorio di Fano, rielaborata da N. Vullo (da L. De Sanctis, Quando Fano era romana, Fano 1998);
- Planimetria catastale
- Punti di vista fotografici scala 1:10.000
- Documentazione fotografica;
- Foto aeree storiche tratte da google earth

COROGRAFIA SCALA 1:25.000

Foglio 110 di Senigallia – Quadrante 110 III

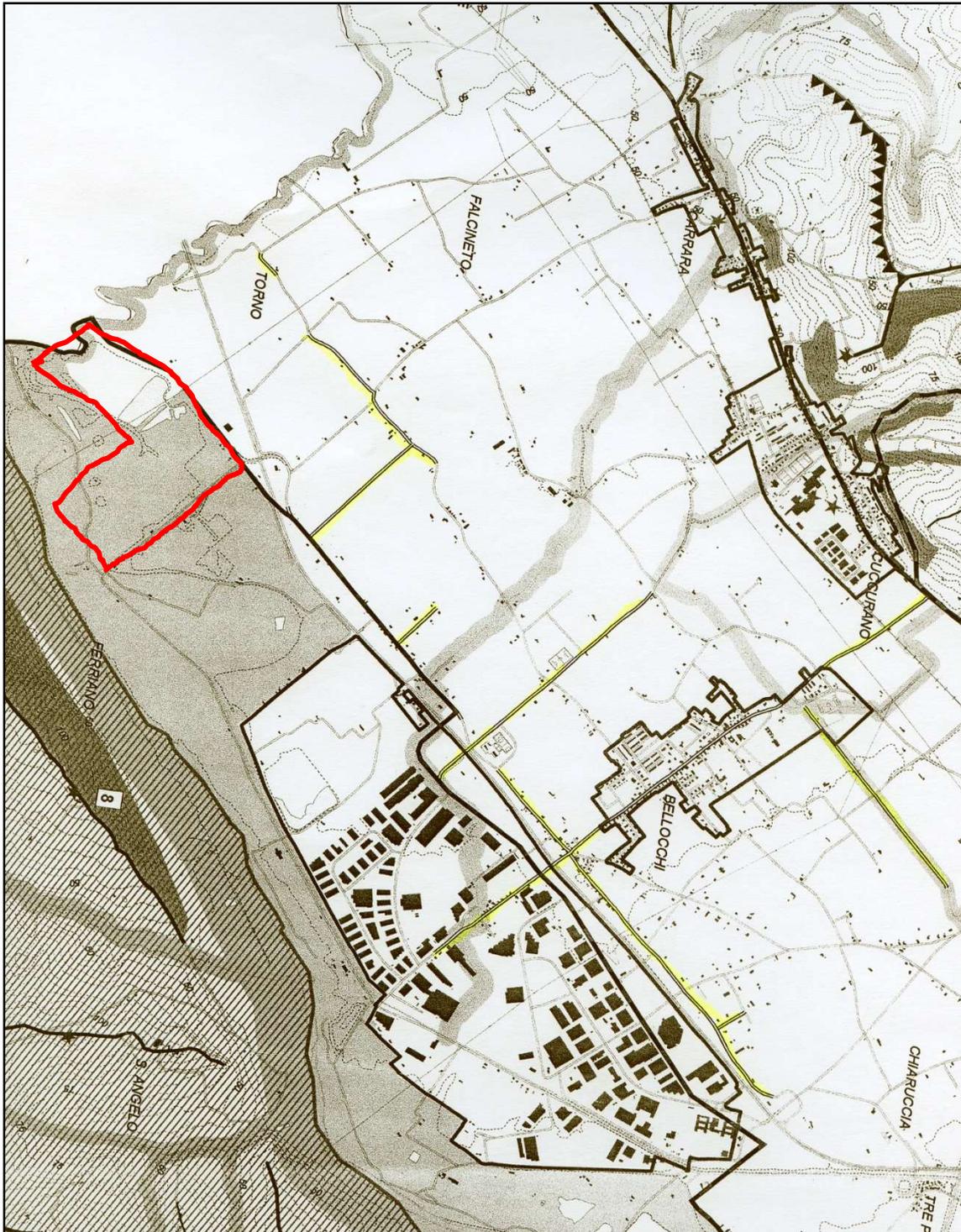


Area in esame

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

PLANIMETRIA SCALA 1:25.000



Area in esame

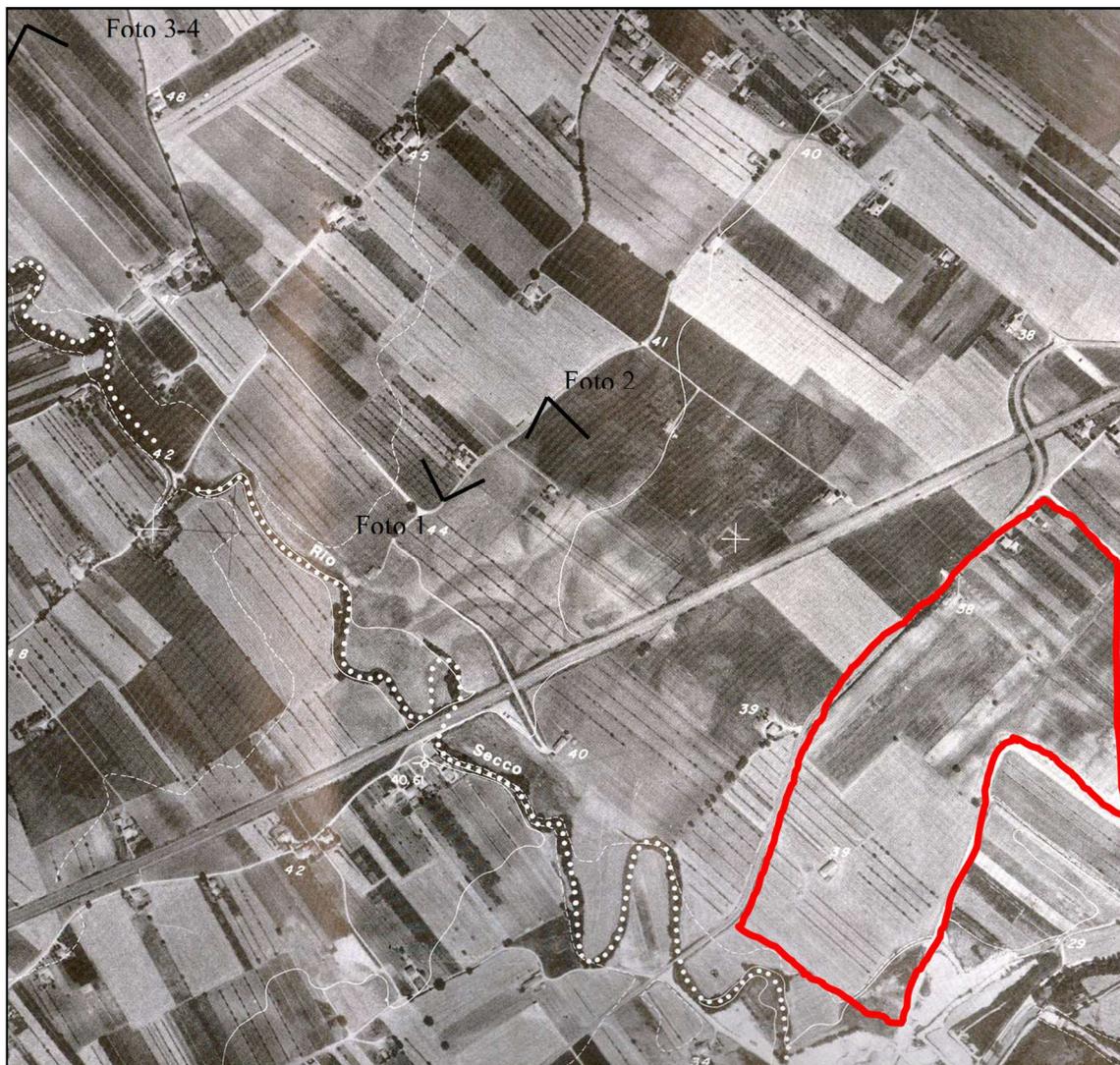


Tratti conservati di centuriazione

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

ORTOFOTOCARTA SCALA 1:10.000
Foglio 280 di Fossombrone – Sezione n. 280040 di Lucrezia

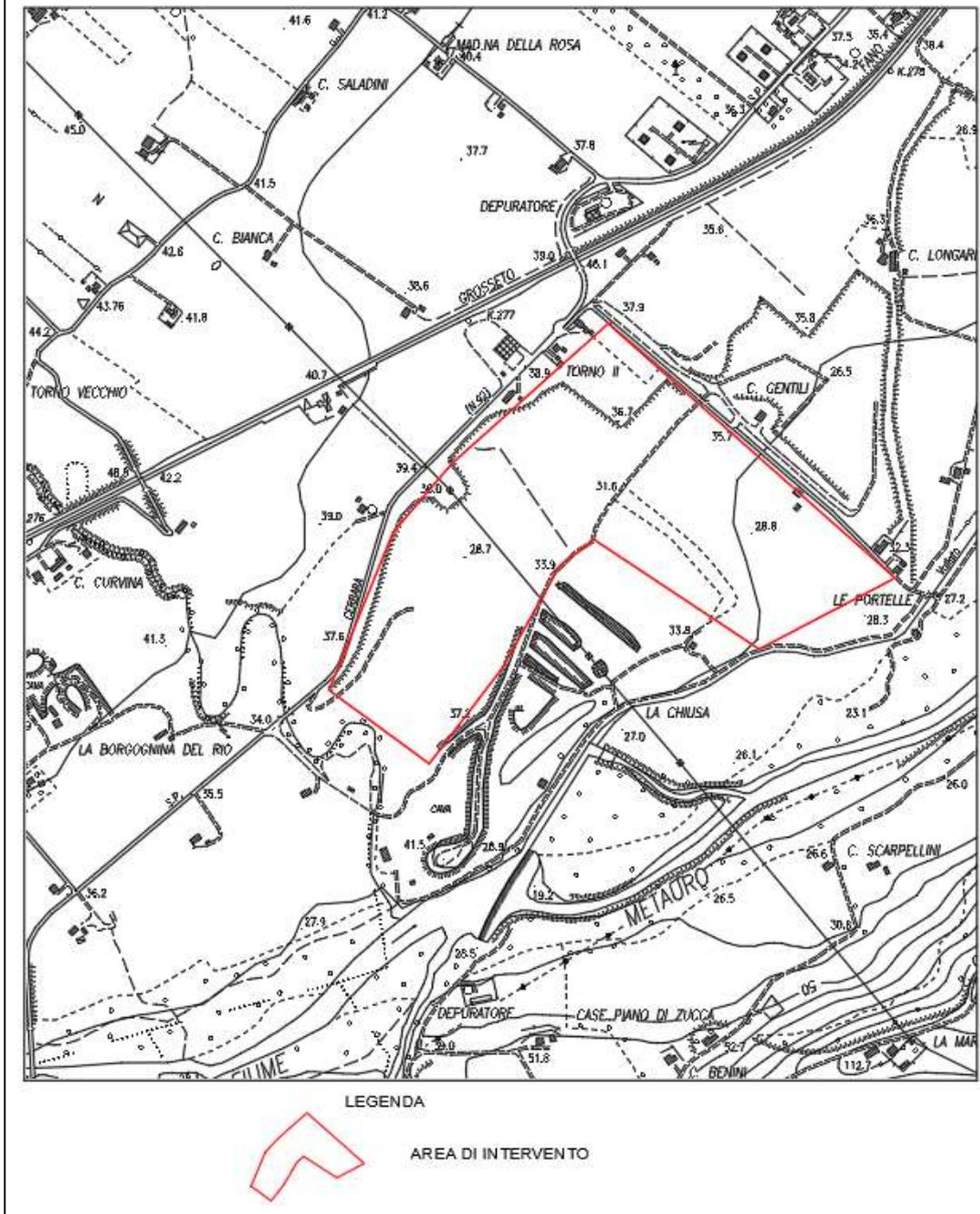


Area in esame

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

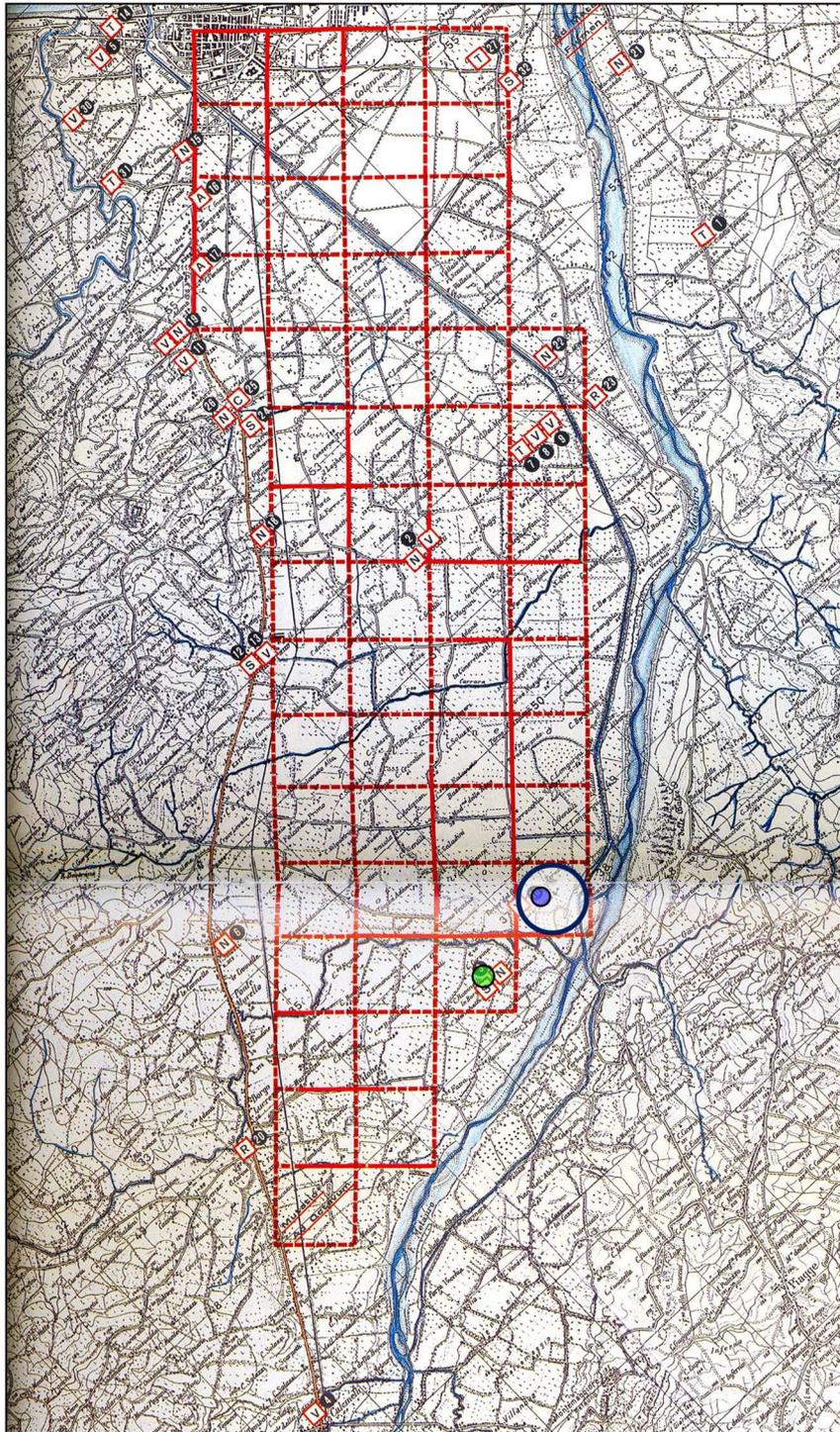
RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO SCALA 1:10.000



CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it

**CARTA ARCHEOLOGICA DEI RITROVAMENTI ROMANI
IN RAPPORTO AI "LIMITES" DELL'IMPIANTO CENTURIALE**

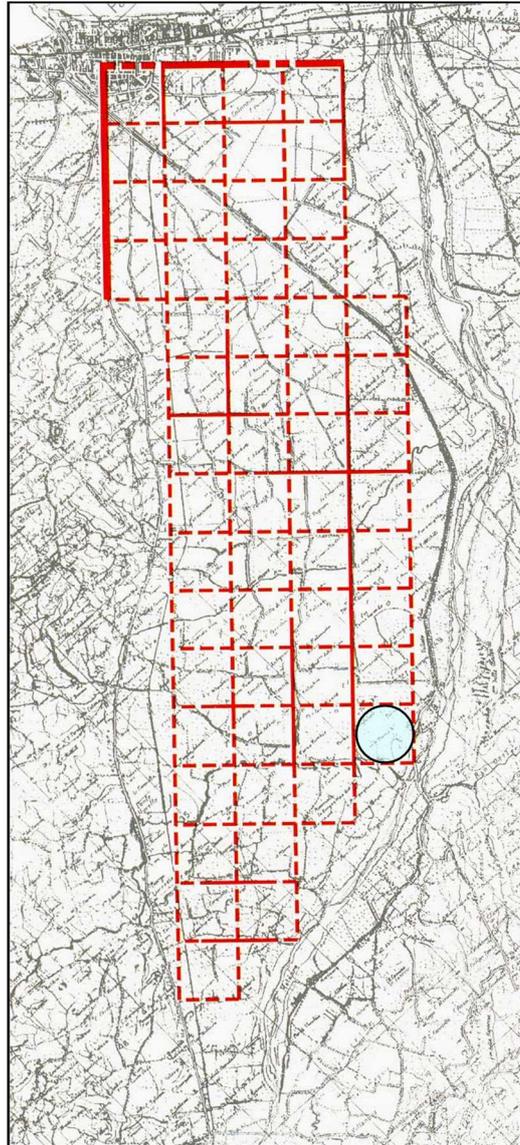


- Area in esame
- Cuccurano località La Chiusa (V 10 – rinvenuto deposito di anfore fittili di età romana)
- Cartoceto località Borgognina di Lucrezia (S N 3 – rinv. Sporadico e necropoli)

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

LA CENTURIAZIONE DEL TERRITORIO DI FANUM FORTUNAE (RIELABORATA DA N. VULLO)



LEGENDA

 Tratti conservati del Cardine e del Decumano Massimi

 Tratti conservati dei cardini e dei decumani

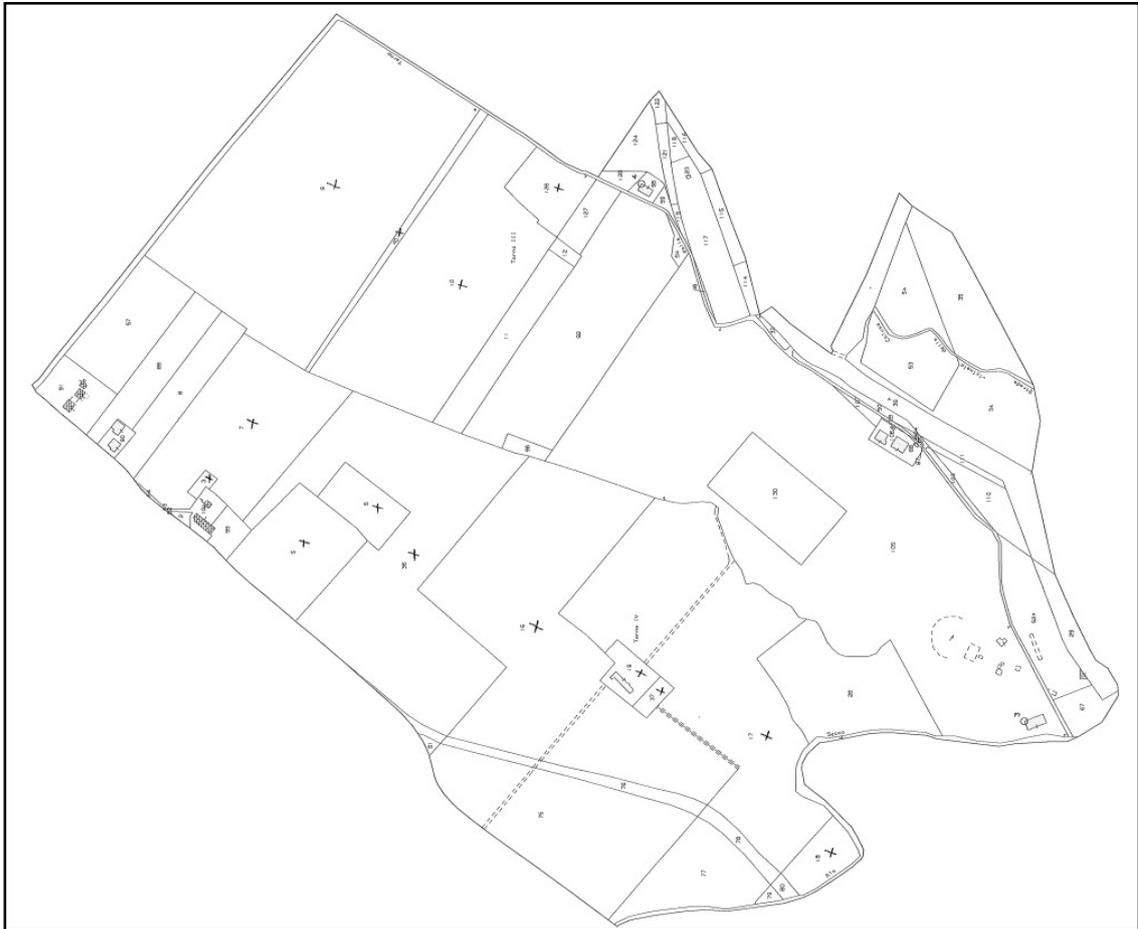
 Tratti ricostruiti dei cardini e dei decumani

 Area in esame

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

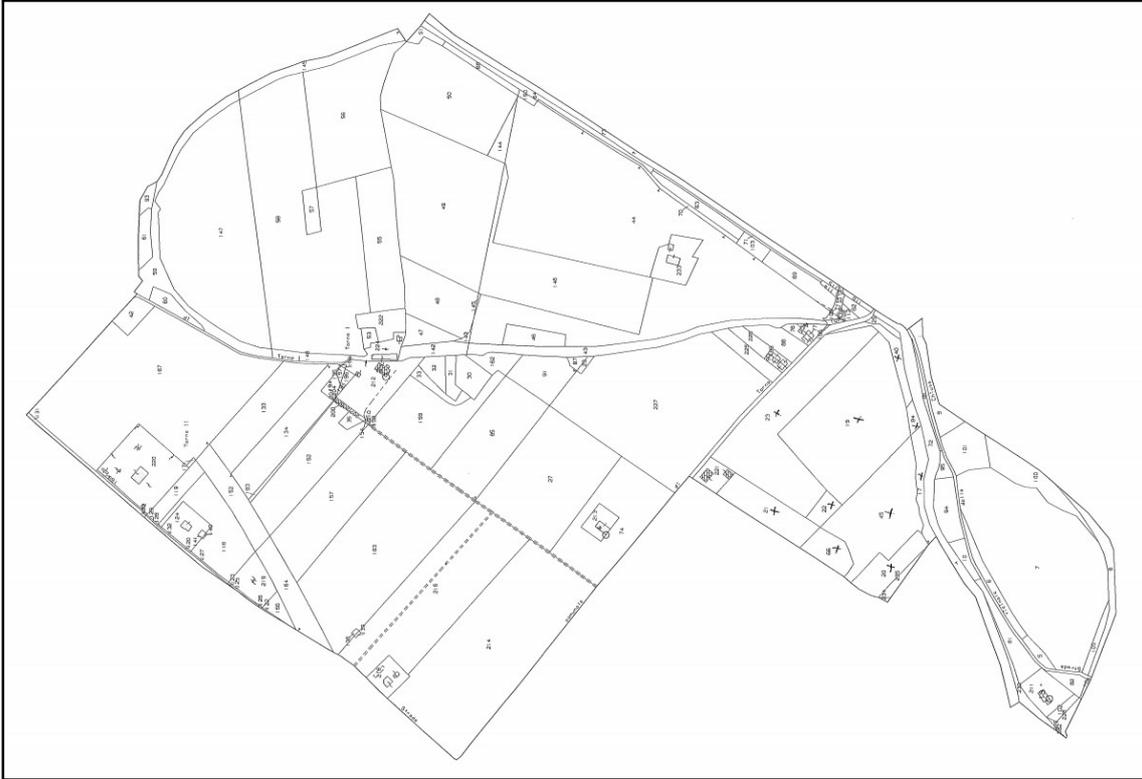
PLANIMETRIA CATASTALE
Foglio 127 di Fano - mappali 5, 6, 7, 10, 16, 17, 18, 19, 26, 36, 126



CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

Foglio 128 di Fano - mappali 19, 20, 21, 22, 23, 40, 45, 66, 84

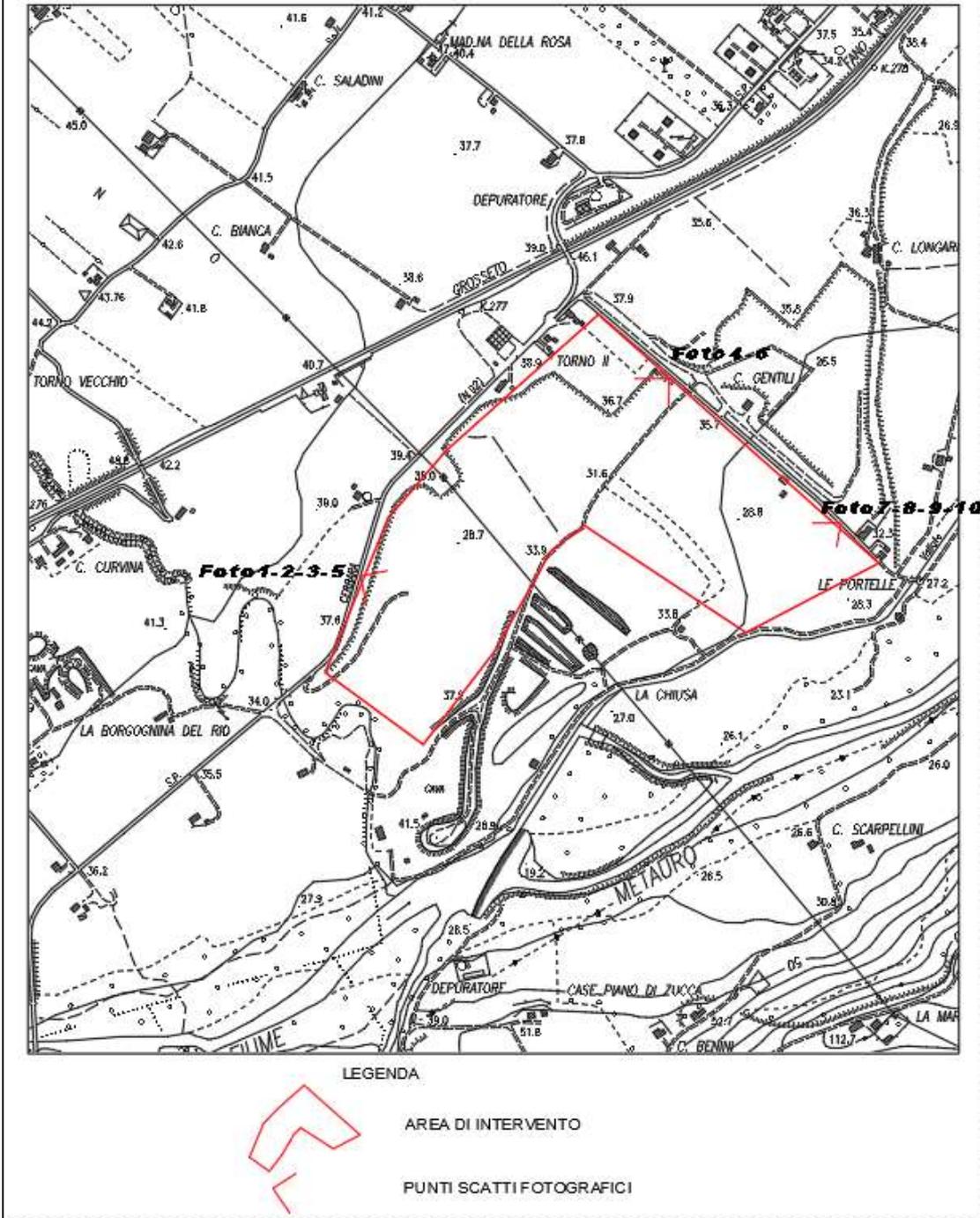


CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733

E-mail: francygiova@libero.it

PUNTI DI VISTA FOTOGRAFICI SCALA 1:10.000



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto n.1



Foto n. 2

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto n. 3



Foto n.4

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto n.5



Foto n.6

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto n.7



Foto n.8

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto n.9



Foto n.10

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*

FOTO AEREE STORICHE TRATTE DA GOOGLE EARTH



Foto giugno 2003



Foto marzo 2010

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto agosto 2010



Foto agosto 2011

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto marzo 2012



Foto agosto 2016

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto luglio 2017



Foto luglio 2018

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento,8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*



Foto settembre 2018



Foto maggio 2020



Foto giugno 2020

CONSULENZE ARCHEOLOGICHE, STORICHE E RESTAURO CONSERVATIVO

*Sede: Fano (PU) - 61032 - Via Trento, 8 cell. 349/0698733
E-mail: francygiova@libero.it*